

MODELLO FORMATIVO DI CORSO DI STUDIO

(SUA-CDS B1C)

LM-78



INDICE

1. INTRODUZIONE	4
2. PROFILO DEL LAUREATO IN SCIENZE FILOSOFICHE APPLICATE (LM-78).....	4
3. CARATTERISTICHE DELLA DIDATTICA DISCIPLINARE	5
4. METODI DIDATTICI E TECNICHE PARTECIPATE	5
4.1 TECNICHE PARTECIPATE	7
4.1.1 AUTOFORMAZIONE	7
4.1.2 RI-PRODUZIONE OPERATIVA.....	8
4.1.3 ATTIVITÀ ESPERIENZIALE	8
4.1.4 MATERIALI DIDATTICI.....	8
4.1.5 DIDATTICA EROGATIVA: METODI E STRUMENTI	8
4.1.6 DIDATTICA INTERATTIVA: METODI E STRUMENTI.....	9
4.1.7 AUTOVALUTAZIONE	10
4.2 ACCERTAMENTO E VALUTAZIONE	10
4.3 SERVIZI DIDATTICI E DI SUPPORTO	10
4.3.1 TUTORING	10
4.3.2 PERCORSO DI RECUPERO CARENZE FORMATIVE – PERCORSO DI ECCELLENZA.....	11
4.3.3 SERVIZIO INCLUSIONE	11
4.3.4 SERVIZIO AGGIUNTIVO – PERCORSO INTEGRATO.....	12
4.3.5 SERVIZIO AGGIUNTIVO – PERCORSO BLENDED.....	12
5. ORGANIZZAZIONE DEL CORSO DI STUDIO	12
5.1 INSEGNAMENTI	12
5.2 DISTRIBUZIONE ATTIVITÀ DIDATTICHE PER INSEGNAMENTO.....	15
5.3 VALUTAZIONE CONCLUSIVA E TESI	15

6. CRONOLOGIA DELLE REVISIONI.....16

1. INTRODUZIONE

Il modello didattico formativo del Corso di Studi in Scienze Filosofiche Applicate descrive la struttura e l'organizzazione della didattica prevista per il conseguimento dei risultati di apprendimento attesi.

Il modello didattico formativo si basa sul modello formativo di Ateneo (https://www.unicusano.it/images/pdf/DocumentiUfficiali/REGOLAMENTI_DIDATTICA/2022.06.10.FOR_ATE_Modello_formativo_Ateneo_rev_1.pdf) declinato rispetto alle esigenze didattiche specifiche del Corso di Studi.

2. PROFILO DEL LAUREATO IN SCIENZE FILOSOFICHE APPLICATE (LM-78)

Il Corso di Studi in Scienze Filosofiche Applicate propone un piano di studi che mira all'apprendimento e allo sviluppo di capacità e competenze interdisciplinari che consentano al laureato di concettualizzare la realtà in una prospettiva filosofica, di analizzare tramite la concettualizzazione filosofica situazioni reali specifiche, di astrarre e problematizzare aspetti relativi alla prassi, di comprendere le relazioni effettive di interdipendenza degli elementi che caratterizzano i fenomeni complessi, di individuare e concettualizzare problemi di ordine pratico con gli strumenti in dotazione alle varie prospettive filosofiche, in particolare con riferimento alle varie declinazioni applicate della filosofia (linguaggio, scienza, mente, processi cognitivi ed emotivi, neurodiritto, etica applicata, medicina, comunicazione, estetica dei media e delle arti) e alla loro rilevanza per le nuove esigenze professionali, che richiedono competenze sempre più marcatamente interdisciplinari.

Il laureato in Scienze Filosofiche Applicate ha competenze e capacità di svolgere attività di analisi della situazione, di progettazione di interventi, di individuazione delle problematiche e criticità, di problem solving e di valutazione delle possibili soluzioni, fino all'implementazione delle stesse in modalità altamente razionali che massimizzano l'efficienza e il rapporto risorse/obiettivi. Ad esempio:

- ✓ un laureato in Scienze Filosofiche Applicate ha capacità di selezionare e verificare le fonti delle informazioni (Filosofia dei processi cognitivi/elaborazione dell'informazione), ad esempio è in grado di affrontare l'analisi di un contratto e di individuare eventuali clausole che ammettono più significati (Filosofia del linguaggio e della mente);
- ✓ un laureato in Scienze Filosofiche Applicate ha capacità di dialogo consapevole dal punto di vista scientifico con studiosi ed esperti di varie discipline (Filosofia della medicina e scienze del vivente, Storia della medicina, Storia del pensiero economico, Neurodiritto, Filosofia della psicologia, ecc.), ad esempio è in grado di ideare, progettare, realizzare e rendere accessibile al grande pubblico progetti culturali complessi (Estetica dei media e delle arti);
- ✓ un laureato in Scienze Filosofiche Applicate ha capacità di utilizzare strumenti concettuali e sociali per canalizzare l'empatia relazionale e per coordinare team di lavoro (Psicologia dei processi cognitivi), ad esempio è in grado di comprendere quali artefatti cognitivi creino ambienti di lavoro emotivamente confortanti e altamente collaborativi (Filosofia dei processi cognitivi ed emotivi);
- ✓ un laureato in Scienze Filosofiche Applicate ha capacità e propensione all'apprendimento continuo e all'aggiornamento di contenuti e strategie in linea con le tendenze e i valori della società contemporanea (Neuroetica ed etica applicata), ad esempio è in grado di utilizzare competenze linguistiche e tecniche comunicative innovative non solo per la redazione di testi, ma in generale per tutti i tipi di comunicazioni al grande pubblico - e specialistiche -, centrate sull'uso delle ultime tecnologie informatiche e del web (Teorie del linguaggio e della comunicazione).

In generale, la formazione culturale e critico-metodologica del laureato magistrale in Scienze Filosofiche Applicate lo rende capace sia di approfondimenti specialistici, sia interdisciplinari (KM, hard skills), e di elaborare questi approfondimenti all'interno di contesti sociali e interculturali complessi, ad esempio nell'ambito delle comunicazioni di massa (ICT, digital skills) oppure di contesti lavorativi (HR management, soft skills). In sostanza, il laureato magistrale in Scienze Filosofiche Applicate possiede notevole autonomia epistemica e chiara consapevolezza sul piano etico circa le sue responsabilità professionali, che lo rendono capace di finalizzare, adattare e creare valore aggiunto alle proprie conoscenze e competenze relativamente alle funzioni professionali richieste nei vari campi e settori, pubblici e privati, in cui è impegnato. Di fatto, nel Corso di Studi il laureato in Scienze Filosofiche Applicate acquisisce e sviluppa una forma mentis per cui è sempre disponibile e pro-attivo per ulteriore formazione e professionalizzazione delle proprie competenze (LLL, Long-Life Learning skills).

3. CARATTERISTICHE DELLA DIDATTICA DISCIPLINARE

I Corsi di Studio attivati dall'Università degli Studi Niccolò Cusano (Unicusano) sono erogati in modalità completamente a distanza (d) oppure in modalità miste: in presenza e a distanza (c). Il raggiungimento da parte degli studenti dei risultati di apprendimento attesi nei Corsi di Studio è conseguito sulla base della didattica assistita (DA), didattica erogativa (DE) e didattica interattiva (DI), integrata dalla necessaria parte di studio in autoapprendimento. Il presente documento descrive i metodi, le tecniche partecipate e gli strumenti utilizzati nella didattica erogativa e interattiva che sono funzionali al percorso formativo del CdS LM-78 (coerentemente alle indicazioni presenti nel documento del "Modello Didattico di Ateneo"). Esso concerne in particolare la struttura, la qualità, e la quantità delle attività Didattiche Disciplinari. Le attività didattiche sono progettate e realizzate coerentemente alle attività di Autoapprendimento, in modo che il carico di studio per lo studente sia proporzionale ai crediti formativi assegnati a ciascun insegnamento. In ambito formativo è prevista anche l'erogazione di ulteriori servizi allo studente a complemento della Didattica Assistita, quali Orientamento, Supporto e Tutoring; tali servizi ampliano l'offerta formativa proponendo allo studente ulteriori opportunità di apprendimento personalizzate in base alle esigenze formative del singolo studente.

4. METODI DIDATTICI E TECNICHE PARTECIPATE

L'approccio utilizzato nella progettazione e nell'organizzazione didattica del Corso di Studio LM-78 è un approccio centrato sullo studente (student-centered¹) commisurato sulla coerenza degli Obiettivi Formativi Specifici e dei Risultati di Apprendimento attesi per il Corso di Studio. Esso è realizzato attraverso l'applicazione di Metodi Didattici, Metodi di Valutazione e Tecniche di Partecipazione appositamente selezionate tra quelle disponibili nel Modello didattico di Ateneo. In particolare, i Risultati di Apprendimento dei singoli insegnamenti del Corso di Studio sono specificati sia a livello generale, ovvero rispetto all'intero programma di studio dell'insegnamento, sia a livello particolare, ovvero rispetto ai singoli Moduli didattici in cui sono organizzati i contenuti disciplinari; la medesima strutturazione, cioè entrambi i livelli, caratterizzano anche i servizi didattici di supporto.

¹ Sabine Hoidn, Manja Klemenčič (Eds.) (2020) The Routledge International Handbook of Student-Centered Learning and Teaching in Higher Education, 1st Edition, Routledge, pp.694 - ISBN 9780367200527

Il percorso formativo prevede strumenti funzionali a massimizzare l'efficienza degli ambienti di apprendimento virtuali, i quali consentono varie forme di interazione mediata tra studenti e docente e/o tutor. Gli ambienti virtuali e gli strumenti adottati nel CdS permettono l'erogazione di lezioni sincrone in web conference (in compresenza mediata), la fruizione di lezioni preregistrate in modalità asincrona sulla piattaforma e-learning di Ateneo, attività didattiche mediate interattive tra docente e studenti quali l'E-tivity (esercitazioni, correzione delle esercitazioni e discussione tramite Forum dedicati predisposti sulla piattaforma di Ateneo) e lezioni di approfondimento (Percorso formativo Integrato). Di fatto, vengono utilizzati metodi, strumenti e procedure in grado di sostituire appropriatamente ed essere almeno equivalenti a quelle utilizzate nella didattica in presenza prossima (ovvero presenza fisica degli studenti e dei docenti).

La didattica erogata in presenza mediata, pur presentando peculiarità che la differenziano dalla didattica erogata in presenza prossima, permette di realizzare gli stessi obiettivi formativi e ottenere i medesimi risultati finali di apprendimento della didattica in presenza prossima. Inoltre, la didattica erogata in presenza mediata integrata con le attività didattiche interattive mediate, che possono considerarsi di fatto equivalenti alle attività in presenza prossima, assicurando ulteriormente il raggiungimento dei Risultati di Apprendimento finali previsti dalla classe del Corso di Studio.

La figura 1 mostra la corrispondenza tra livelli cognitivi di apprendimento (che sono relati agli obiettivi formativi) e gli strumenti e le attività didattiche (che sono relate ai metodi della didattica assistita). Ad esempio, per realizzare gli obiettivi formativi relati al livello di "Applicazione della conoscenza", oltre alle videolezioni di didattica erogativa, che sono lo strumento principale per l'apprendimento delle conoscenze disciplinari, sarà necessaria l'integrazione della didattica erogativa con attività di didattica interattiva, quali studi di casi, simulazioni e altre tipologie di attività mirate all'apprendimento in situazione.



Figura 1. Obiettivi cognitivi, attività e procedure e strumenti per la didattica assistita

È importante sottolineare che il Corso di Studio in Scienze Filosofiche Applicate è implicitamente orientato alla formazione e sviluppo delle competenze derivanti dalle sinergie tra cornici teoriche e problemi pratici in contesti complessi e interdisciplinari, e alla loro valorizzazione.

I metodi didattici e le tecniche partecipate stabilite per ogni singolo insegnamento del Corso di Studio LM-78 sono determinate in funzione degli obiettivi formativi disciplinari di ogni singolo insegnamento collegati ai Risultati di

Apprendimento attesi del Corso di Studio in generale, pertanto nei diversi insegnamenti del Corso di Studio sono proposte dai docenti, in relazione alle tipologie didattiche DE e DI, appropriate (i) attività didattiche, (ii) attività di auto-apprendimento, e (iii) attività di verifica dell'apprendimento (autonomo e assistito). La qualità e la quantitativa delle attività ai punti (i)-(iii) è commisurata al carico didattico complessivo, in relazione ai crediti formativi previsti da ciascun insegnamento.

In particolare, l'equilibrio tra Didattica Erogativa, Didattica Interattiva e servizi didattici di supporto è la chiave per il raggiungimento dei Risultati di Apprendimento attesi per il Corso di Studio LM-78, a cui possono corrispondere uno o più livelli cognitivi (figura 1). Sinteticamente, ogni insegnamento è organizzato in Moduli e le attività didattiche, il cui scopo è l'apprendimento disciplinare e lo sviluppo di skills trasversali, sono riconducibili alle seguenti tecniche didattiche, di cui due partecipate attive: (1) Autoformazione (*Erogative Teaching*), (2) Riproduzione operativa (*Operative production, partecipata*), (3) Analisi in situazione, esperienziale (*Situated analysis*). La prima tecnica comporta attività didattiche di tipo erogativo con una piccola quota dedicata all'interazione, mentre la seconda, partecipata, è caratterizzata da una quota rilevante di didattica interattiva e necessita pertanto del supporto del tutoring. A seguire, sono illustrate le *tecniche didattiche* menzionate poco sopra, successivamente sono illustrati i *metodi didattici* in relazione alla Didattica Erogativa (DE) e alla Didattica Interattiva (DI).

4.1 TECNICHE PARTECIPATE

4.1.1 AUTOFORMAZIONE

L'autoformazione è una tecnica che supporta l'apprendimento autonomo con lo sviluppo degli obiettivi formativi in termini di conoscenza e comprensione degli aspetti teorici e pratici realizzata all'interno degli insegnamenti/discipline del corso di studio LM-78. L'autoformazione, complementare alla didattica assistita (erogativa e interattiva) benché indotta/sollecitata e facilitata dalla stessa, si avvale dei materiali già predisposti (videolezioni preregistrate, test di autovalutazione, e-tivity, compiti da svolgere, ecc.) e può realizzarsi prevalentemente in forma asincrona. Il materiale didattico è suddiviso in *lezioni/unità didattiche* organizzate in *moduli*, generalmente, auto-consistenti. Le *video lezioni preregistrate* (didattica erogativa), componenti il materiale di studio e inserite nella struttura delle lezioni, sono costruite in modo da simulare una relazione studente-contesto formativo attraverso oggetti didattici interattivi (SCORM1.2)². La verifica formativa, che si svolge durante il corso, dell'apprendimento sedimentato dagli studenti è ottenuta tramite *test di autovalutazione* (Didattica Interattiva) che forniscono automaticamente feedback formativo allo studente. L'autoformazione è prevista per tutti gli insegnamenti del Corso di Studio. Il supporto didattico da parte dei docenti di riferimento e dei tutor disciplinari si realizza attraverso le attività stabilite per la didattica interattiva (esercitazioni, e-tivity, spiegazioni di gruppo, discussioni, ecc.) che prevedono anche l'utilizzo di forum dedicati alla classe virtuale nei diversi periodi didattici e si realizza in web-conference in presenza mediata. Inoltre, anche il supporto allo studio è fornito dai docenti di riferimento e dai tutor (disciplinari e non), attraverso le attività di didattica suppletiva/orientamento (ad esempio, i ricevimenti; le modalità di accesso alla piattaforma; modalità e informazioni relative alle sessioni d'esame, ecc.).

² SCORM: Sharable Content Object Reference Model, nella versione 1.2

4.1.2 RI-PRODUZIONE OPERATIVA

Il modello formativo prevede un livello di interazione elevato tra discente e docente. Attraverso questa tecnica sono sviluppate attività didattiche con studenti singoli o con gruppi mediante dimostrazioni ed esercitazioni, risoluzioni di compiti, applicazioni di modelli o procedimenti, ricostruzioni di teorie, ecc. L'interazione docente-studente, che è la base per lo sviluppo delle competenze applicate, avviene:

1. in modalità asincrona, attraverso il forum delle classi virtuali;
2. in modalità sincrona, attraverso la piattaforma di videoconferenza integrata nel sistema LMS di Ateneo.

Il docente di riferimento o il tutor presentano le attività (tra cui le Etivity), forniscono un supporto visibile all'intera classe virtuale, ed effettuano la valutazione formativa del lavoro del singolo studente attraverso la revisione o correzione dell'attività svolta.

4.1.3 ATTIVITÀ ESPERIENZIALE

Nell'organizzazione della didattica assistita del Corso di Studio si considera anche la forma esperienziale, nonché situazionale, legata all'Etivity. Le attività esperienziali si attuano per facilitare la mutazione delle competenze acquisite in formazione nella pratica professionale in forme riflessive e personalizzate. Queste forme permettono di applicare le conoscenze acquisite negli insegnamenti elaborando materiali specifici e utili alla formazione professionale, costruendo strumenti, sviluppando capacità riflessiva, critica e collaborativa, necessaria all'apprendimento permanente.

4.1.4 MATERIALI DIDATTICI

I metodi didattici descritti a seguire si basano su modalità *student-centered*, permettendo, come già accennato, un apprendimento molto significativo. Considerando la specificità dei corsi di studio a distanza e della didattica assistita, erogativa e interattiva, la scelta dei metodi è stata in parte determinata dalla possibilità di massimizzare l'apprendimento in ambiente virtuale e in ambito tecnologico. Di seguito sono riportati i metodi didattici riferiti alla didattica erogativa e alla didattica interattiva.

4.1.5 DIDATTICA EROGATIVA: METODI E STRUMENTI

Lezioni

Il Modello Didattico utilizzato nei Corsi di Studio dell'Unicusano classifica le lezioni come:

- i. Lezioni di Teoria: sono illustrati gli aspetti teorici della disciplina e sono svolte le eventuali dimostrazioni analitiche mediante formulazioni simboliche;
- ii. Approfondimenti monografici di carattere culturale necessari a fornire un "contesto ampio" per la collocazione del sapere acquisito nella disciplina.

In funzione di tale suddivisione qualitativa, nella strutturazione dei singoli insegnamenti, a seconda della disciplina, viene garantito un bilanciamento adeguato tra i tipi di contenuti erogati, tenendo conto che l'impegno didattico in Autoapprendimento da parte dello studente corrisponde a 2.5 h per ora di fruizione di video lezione nel caso di contenuti teorici (i), mentre scende a 1.5 h nel caso delle esercitazioni (ii) mentre è in generale non quantificabile per gli approfondimenti monografici.

Presso l'UNICUSANO, la formazione attraverso la Didattica Erogativa prevede i seguenti strumenti didattici:

1. Videolezioni asincrone (generalmente presentate in formato SCORM1.2 con elementi di multimedialità ed interattività) prodotte attraverso una piattaforma proprietaria e progettate per mantenere alta l'attenzione dello studente durante tutto l'arco temporale della fruizione dei contenuti;
 2. Videolezioni sincrone (sia videoconferenze, sia lezioni frontali in aula);
 3. Materiale multimediale assimilabile a lezioni frontali (e.g. SCORM) con commenti audio o video, animazioni, etc.
- Per un Insegnamento, il numero totale di lezioni erogative risulta dalla somma delle Videolezioni Asincrone e di quelle Sincrone.

4.1.6 DIDATTICA INTERATTIVA: METODI E STRUMENTI

Gli Insegnamenti utilizzano i seguenti strumenti di interazione:

1. Interazione con gli studenti sul forum dedicato
2. Interventi del docente con esercizi svolti e discussi sul forum
3. Discussioni sincrone in web-conference
4. Seminari didattici
5. Test di autovalutazione
6. Test in itinere di verifica dell'apprendimento.

Gli strumenti per la didattica interattiva vengono impiegati dal docente e dal tutor principalmente per lo svolgimento di attività collaborative o individuali asincrone, quali le Etivity e le esercitazioni. Nel seguito, tutte le attività interattive che, da un lato non si riducano a test automatici in piattaforma E-learning, e dall'altro che non raggiungano una complessità di carattere progettuale, sono denominate Etivity. Invero, ogni Etivity è ponderata in relazione alle specificità del singolo insegnamento, e pertanto esse possono avere un diverso contenuto.

In generale, per ogni Insegnamento le conoscenze disciplinari sono ottenute dallo studente principalmente durante le attività di Didattica Erogativa condotta attraverso video-lezioni (SCORM) corredate da test interattivi per mantenere alta l'attenzione da parte dello studente, mentre le capacità di applicare le conoscenze sono ottenute principalmente tramite le attività di Didattica Interattiva svolte nelle classi virtuali attraverso Etivity mirate all'applicazione delle conoscenze fornite nelle lezioni.

Le Etivity possono definirsi strumenti didattici che tendono a realizzare un coinvolgimento attivo fra docenti, tutor e studenti, ovvero una interazione consapevole fra gli attori coinvolti nel processo formativo.

Le attività di Didattica Interattiva svolgono, per il Corso di Studio, una necessaria attività situata, che costituisce una base per il "learning-by-doing" ovvero l'apprendimento che si realizza contestualmente alla soluzione di un problema sottoposto allo studente. Anche per questo motivo, le attività classificabili come interattive non sono tutte equivalenti. A parità di carico di studio, ovvero di CFU, il livello dei Risultati di Apprendimento ottenibile può essere molto variabile, e quindi l'efficacia stessa dello strumento didattico impiegato deve essere valutata accuratamente.

Le attività didattiche interattive sono organizzate in modo da istituire un dialogo tra studente e docente e tra studenti, non incentrato esclusivamente sul momento della valutazione, ma soprattutto sui momenti formativi.

Allo studente, pertanto, sono somministrate, per ogni insegnamento, una o più Etivity, aventi carattere nello stesso tempo di valutazione dell'apprendimento e formativo.

Tanto è vero che, secondo le linee guida ANVUR, l'interazione didattica e la valutazione formativa nei CdS telematici prevede che: "Per ogni insegnamento on line è prevista una quota adeguata di Etivity (problemi, report,

studio di casi, simulazioni, ecc.) con relativo feedback e valutazione formativa da parte del docente o del tutor rispetto all'operato dello studente."

Ogni E-tivity è descritta brevemente già nella scheda di trasparenza, in termini sia di contenuto generale, di Risultati di Apprendimento, di metodologia di valutazione, e di utilizzo della valutazione ai fini della determinazione del voto finale. È anche presentata allo studente una scheda informativa denominata scheda E-tivity, che consente di far capire esattamente quali attività sono richieste, le tempistiche, cosa produrre, etc.

4.1.7 AUTOVALUTAZIONE

L'autovalutazione, che rientra nell'attività della didattica interattiva, è lo strumento che permette agli studenti di poter verificare il consolidamento di concetti e contenuti appresi. La costante sollecitazione verso gli studenti, da parte dei docenti di riferimento e dei tutor, alla partecipazione alle attività della didattica interattiva permette agli studenti stessi di diventare componenti di una comunità utile sia per l'apprendimento dei contenuti degli insegnamenti, sia per la costruzione della propria identità di persona/professionista.

4.2 ACCERTAMENTO E VALUTAZIONE

Le modalità di valutazione dei singoli insegnamenti e di fine ciclo adottate per il CdS magistrale di Ingegneria Elettronica e Informatica sono definite nel Modello formativo di Ateneo (https://www.unicusano.it/images/pdf/DocumentiUfficiali/REGOLAMENTI_DIDATTICA/2022.06.10.FOR_ATE_Modello_formativo_Ateneo_rev_1.pdf).

Le Schede di Trasparenza degli insegnamenti disponibili sul sito dell'Ateneo e in piattaforma all'interno del materiale didattico, riportano in dettaglio gli strumenti e le modalità di valutazione dei singoli risultati di apprendimento attesi declinati tenendo conto del livello cognitivo raggiunto.

4.3 SERVIZI DIDATTICI E DI SUPPORTO

4.3.1 TUTORING

La formazione universitaria on-line è un processo sinergico di integrazione fra materiali didattici e servizi forniti agli studenti. Premettendo che le attività di helpdesk, per le problematiche di accesso alle piattaforme, ai contenuti e alle attività formative in modalità telematica sono svolte a livello di Ateneo, le attività di tutoring implementate per il supporto agli studenti del Corso di Studio sono sostanzialmente di due tipologie:

- 1) *disciplinare*, in cui il tutor esperto della disciplina, affianca il docente titolare dell'insegnamento per:
 - a. didattica orientativa realizzata per fornire un adeguato supporto agli studenti durante il periodo didattico in funzione della loro preparazione individuale;
 - b. didattica interattiva, in modo da mantenere un rapporto tra docenti e studenti coerente con la numerosità di riferimento prevista per la classe;
 - c. conduzione di approfondimenti monografici;
 - d. assistenza ai laureandi durante lo svolgimento della tesi (tale attività è generalmente svolta da cultori della materia);
- 2) *di Corso di Studio (o di sistema)*, in cui il tutor svolge attività di supporto alla conduzione del Corso di Studio provvedendo:
 - a. all'organizzazione delle classi virtuali;

- b. al monitoraggio generale dell'andamento della coorte di studenti del CdS, anche in supporto ai processi di Assicurazione della Qualità del CdS;
- c. come facilitatori tecnologici per l'accesso da remoto.

Come descritto, le attività dei tutor sono sia di natura disciplinare sia di monitoraggio dell'andamento dell'intera coorte di studenti. Con riferimento alle diverse attività riferite alla didattica assistita disciplinare che sono svolte dai docenti e dai tutor in modo o esclusivo oppure combinato sono previsti incontri programmati all'inizio dei periodi didattici tra docente titolare della materia e tutor disciplinare che hanno lo scopo di:

1. analizzare le attività svolte nel periodo precedente;
2. definire l'insieme delle Etivity e delle attività progettuali del periodo didattico;
3. pianificare lo svolgimento delle attività di didattica: erogativa, interattiva, di supporto (didattica orientativa e tutoring) e di recupero per il singolo insegnamento;
4. pianificare le sessioni di esame di profitto in presenza.

Inoltre, il coordinamento delle attività di tutoraggio disciplinare avviene attraverso incontri informali periodici (almeno mensili) con il docente titolare dell'insegnamento, volti all'organizzazione dell'attività da svolgere e per definire le modalità della valutazione in itinere in ambito di didattica interattiva.

Le attività di monitoraggio dell'andamento della coorte di studenti vengono svolte dai tutor durante l'intero corso dell'anno, i quali riportano periodicamente al coordinatore del corso di Studi o al Preside di Facoltà l'andamento generale degli studenti.

Infine, i risultati delle attività di monitoraggio sono discussi con tutto il team dei tutor e tutto il corpo docente nei Consigli di Corso di Studio e sono presi in considerazione nelle attività di riesame del CdS supervisionate dal Coordinatore.

4.3.2 PERCORSO DI RECUPERO CARENZE FORMATIVE – PERCORSO DI ECCELLENZA

Il CdS, con l'obiettivo di attuare e sviluppare una prassi pienamente inclusiva della didattica erogata ai suoi studenti, adotta il "Percorso di Eccellenza", un percorso mirato sia al recupero delle carenze formative, sia al potenziamento di eventuali lacune di carattere disciplinare. Il Percorso di Eccellenza consiste in attività didattiche svolte con piccoli gruppi in modalità a distanza ed è rivolto agli studenti che abbiano manifestato difficoltà disciplinari oppure necessitino di un supporto nello studio, anche di tipo organizzativo. Il percorso di recupero prevede la sostituzione e/o l'integrazione della didattica erogativa, fruita normalmente in modo asincrono nel modello formativo di base, con altrettante ore di didattica effettuata tramite web-conference a quadro orario. Questo percorso è stato progettato come un servizio proposto attivamente agli studenti che hanno ottenuto valutazioni non positive nelle sessioni di esame o che si trovano in una situazione di inattività (accertata nell'attività di monitoraggio), oppure a studenti che ne facciano richiesta. Il percorso prevede la frequenza obbligatoria degli incontri in videoconferenza concentrati in un periodo didattico determinato.

4.3.3 SERVIZIO INCLUSIONE

Il Corso di Studio, per favorire la partecipazione attiva degli studenti con disabilità e bisogni educativi speciali, assolvono compiti di organizzazione e di gestione di questi ultimi nell'intento di perseguire gli obiettivi fondamentali di seguito elencati:

- ✓ prevenire e rimuovere le cause che possano impedire allo studente con disabilità di realizzare il proprio percorso formativo e che conducano a fenomeni di emarginazione;
- ✓ assicurare la fruibilità delle strutture, dei servizi e delle prestazioni secondo modalità che garantiscano la libertà e la dignità personale, realizzando l'eguaglianza di trattamento e il rispetto della specificità delle esigenze dello studente;
- ✓ promuovere, in un'ottica sinergica, la partecipazione attiva in ambito universitario e, quindi, sociale.

A tal fine, l'Ateneo mette a disposizione di tutti gli studenti che manifestino dei bisogni educativi speciali, il servizio inclusione disponibile alla mail servizio.inclusione@unicusano.it, secondo il regolamento disponibile alla pagina <https://www.unicusano.it/documenti-ufficiali/regolamenti-studenti>.

4.3.4 SERVIZIO AGGIUNTIVO – PERCORSO INTEGRATO

Il percorso integrato è un servizio aggiuntivo, proposto a sottogruppi di studenti, e prevede lo svolgimento di quota parte delle ore di didattica erogativa e/o della didattica interattiva fruita normalmente in modo asincrono, secondo il modello formativo di base, con altrettante ore di didattica effettuata in presenza fisica o temporale a quadro orario. Le ore di didattica del percorso integrato, gestite dai docenti del corso di studio, sono strutturate in periodi didattici bimestrali o trimestrali a seconda dell'area disciplinare dell'insegnamento e prevedono fino a 16 ore di didattica erogativa in presenza temporale, on line per periodo didattico.

4.3.5 SERVIZIO AGGIUNTIVO – PERCORSO BLENDED

Il percorso blended è un servizio didattico aggiuntivo, proposto a sottogruppi di studenti, che prevede lo svolgimento di quota parte della didattica erogativa e/o della didattica interattiva fruita normalmente in modo asincrono, come previsto dal modello formativo di base. Le ore di didattica del Percorso Blended, gestite dai docenti del Corso di Studio, sono strutturate in periodi didattici bimestrali o trimestrali a seconda dell'area disciplinare dell'insegnamento e prevedono fino a 3 ore per cfu di didattica erogativa in presenza temporale asincrona.

5. ORGANIZZAZIONE DEL CORSO DI STUDIO

5.1 INSEGNAMENTI

Da un punto di vista della struttura temporale, il Corso di Studi Scienze Filosofiche Applicate è erogato in modalità "self-paced"³ ovvero, il corso segue le esigenze e la tempistica di apprendimento secondo le necessità dello studente. La piattaforma LMS provvede a rendere disponibili allo studente gli insegnamenti in modo graduale, secondo l'organizzazione prevista delle discipline del Corso di Studi, rispettando le propedeuticità e i prerequisiti disciplinari (Tabella 1).

³ Dick, W., and Carey, L. (2004). The Systematic Design of Instruction. Allyn & Bacon; 6 edition. ISBN 0-205-41274-2

IGI Global dictionary, What is Self-Paced Learning <https://www.igi-global.com/dictionary/self-paced-learning/26257>



ESAME	SSD	CFU
PRIMO ANNO		
Filosofia dei processi cognitivi ed emotivi	M-FIL/01	9
Neurodiritto	IUS/20	9
Neuroetica ed etica applicata	M-FIL/03	9
Filosofia della medicina e scienza del vivente	M-FIL/02	9
Teoria del linguaggio e della comunicazione c.a.	M-FIL/05	9
Psicologia dei Processi Cognitivi	M-PSI/01	9
Materia a scelta		6
Totale CFU		60
SECONDO ANNO		
Estetica delle arti e dei media	M-FIL/04	9
Storia del pensiero economico	SECS-P/04	9
Storia della medicina	MED/02	9
Filosofia della psicologia	M-FIL/01	9
Filosofia della mente c.a.	M-FIL/05	6
Materia a scelta		6
Lingua inglese		3
Altre conoscenze utili per il mondo del lavoro		3
Prova finale		15
Totale CFU		60

Tabella 1. Organizzazione temporale degli insegnamenti

Le attività didattiche condotte in modalità sincrona tramite il supporto di videoconferenze, chat e classi virtuali (ad es. esercitazioni e approfondimenti) sono seguite dal docente secondo cicli didattici bimestrali:

1. Ciclo I: Settembre-Novembre.
2. Ciclo II: Gennaio-Marzo.
3. Ciclo III: Marzo-Aprile.
4. Ciclo IV: Maggio-Luglio.

Ogni insegnamento, prevede la ripetizione delle stesse lezioni e attività didattiche in ognuno dei cicli didattici per supportare la pianificazione "self-paced" degli studenti iscritti.

Ogni insegnamento viene progettato ripartendo la percentuale di Didattica Erogativa e di Didattica Interattiva in base alle peculiarità dello stesso insegnamento. In Tabella 2 si riportano gli intervalli di variazione delle ore di impegno studente per credito formativo distinti in base alla modalità didattica, tali variazioni devono soddisfare il requisito di corrispondenza fra 1 CFU e 25 ore di impegno studente. Inoltre, nella stessa tabella si indica un esempio di un insegnamento tipico del CdS, relativo alla somma della didattica assistita e dello studio autonomo da parte dello studente. Nelle schede di trasparenza dei singoli insegnamenti viene indicato in modo esplicito il carico didattico per lo studente in termini di ore necessarie all'apprendimento attraverso sia la Didattica Erogativa che la Didattica Interattiva. La Tabella 3 riporta i carichi di studio (espressi in h) relativi sia alla attività didattica erogativa, sia alla

didattica interattiva ed il numero delle E-tivity previste per ciascuno degli insegnamenti del CdS in Scienze Filosofiche Applicate.

A livello di Corso di Studio, la Didattica Interattiva vale circa il 20% del carico studente con un valore di circa 5.5 h/CFU.

Attività didattica o di apprendimento		Carico di Studio (h/CFU)		
			variazione	tipico
Didattica Erogativa	<ul style="list-style-type: none"> Videolezioni asincrone (rapporto 1:2 con fruizione) Videolezioni sincrone (sia videoconferenze che lezioni frontali) Materiale multimediale assimilabile a lezioni frontali (rapporto 1:2 con fruizione) 	Fruizione	[5-8]	6
		Autoapprendimento (Rapporto 1:2,5 Lezione teorica) (Rapporto 1:1,5 Lezione esercitativa)	[12-17]	14
Didattica Interattiva	<ul style="list-style-type: none"> Interazione con studenti su forum, interventi del docente con esercizi svolti e discussi sul forum Discussioni sincrone in web-conference Attività collaborative o individuali asincrone: e-tivity, esercizi, ecc. Test di autovalutazione Test in itinere di verifica dell'apprendimento 	Fruizione e Autoapprendimento	[2-4]	5
Totale Carico di Studio per CFU				25

Tabella 1. Impegno studente standard

5.2 DISTRIBUZIONE ATTIVITÀ DIDATTICHE PER INSEGNAMENTO

Denominazione Insegnamento	CFU	SSD	Carico Studio (h)		Num. Etivity
			Erogativa	Interattiva	
Filosofia dei processi cognitivi ed emotivi	9	M-FIL/01	189	32	1
Neurodiritto	9	IUS/20			
Neuroetica ed etica applicata	9	M-FIL/03	189	36	1
Filosofia della medicina e scienza del vivente	9	M-FIL/02	189	36	1
Teoria del linguaggio e della comunicazione c.a.	9	M-FIL/05	160	60	1
Psicologia dei Processi Cognitivi	9	M-PSI/01	189	36	1
Materia a scelta	6				
Estetica delle arti e dei media	9	M-FIL/04			
Storia del pensiero economico	9	SECS-P/04	189	36	1
o Storia della medicina		MED/02	189	36	2
Filosofia della psicologia	9	M-FIL/01			
Filosofia della mente c.a.	6	M-FIL/05			
Materia a scelta	6				
Lingua inglese	3				
Altre conoscenze utili per il mondo del lavoro	3				

5.3 VALUTAZIONE CONCLUSIVA E TESI

La valutazione conclusiva relativa al Corso di Studio di Scienze Filosofiche Applicate prevede la realizzazione di un elaborato scritto che deve avere una lunghezza compresa tra 110-130 cartelle/pagine (trattandosi della prova finale di un percorso universitario magistrale).

La valutazione, da parte della Commissione di Laurea, dell'elaborato finale e della relativa presentazione è condotta normalmente nel modo seguente:

- ✓ **da 8 a 10 punti:** Tesi originale e sperimentale, capace di raggiungere un livello argomentativo ottimo, frutto di una piena e costante collaborazione tra il candidato e il relatore; è corredata di una bibliografia ben articolata, oltre che d'un apparato di note a piè pagina puntuale;
- ✓ **da 5 a 7 punti:** Tesi che propone un tema originale e viene svolta con cura sul piano argomentativo, frutto di un rapporto diretto e dialogicamente aperto con il relatore; corredata inoltre di un apparato bibliografico e di note esplicative preciso e funzionale;
- ✓ **da 2 a 4 punti:** Tesi compilativa, che tratta un argomento con un linguaggio appropriato; bibliografia e note a piè pagina compilate secondo le norme minime richieste;

- ✓ **da 0 a 1 punti:** Tesi compilativa di argomento non originale, svolta con un linguaggio critico adeguato solo in parte al proprio oggetto di studio, frutto di una collaborazione non intensa con il relatore; dotata inoltre di bibliografia e numero di note a piè pagina ridotti al minimo essenziale.

Il voto finale della Laurea Magistrale, espresso in centodecimi (eventualmente con lode), è ottenuto sommando il punteggio di base (la media pesata dei voti in centodecimi fornita dalla segreteria), il punteggio delle lodi (un punto per tre lodi) e il punteggio della Tesi (valutato con la procedura indicata poco sopra) e poi arrotondato per difetto o eccesso al numero intero più vicino. Qualora la somma arrotondata delle tre componenti sia almeno uguale a 110 centodecimi, la Commissione di Laurea decide se attribuire o meno la lode al candidato. Tale decisione è presa all'unanimità. Inoltre, la Commissione di Laurea può attribuire la menzione di merito ai candidati che presentino una media degli esami di profitto maggiore o uguale a 110/110 e per i quali sia stata assegnata la lode.

L'attività di tesi, oltre che per sviluppare e consolidare la maturità scientifica, serve per valutare la maturità raggiunta dallo studente durante tutto il percorso di formazione. Nella valutazione, oltre alle capacità tecniche e le conoscenze acquisite, vengono valutate anche *soft-skill* quali la capacità di svolgere attività di studio in autonomia, capacità di acquisire e valutare autonomamente informazioni ed ulteriori conoscenze, capacità di giudizio critico e capacità comunicative-argomentative sia in forma scritta, sia in forma orale.

6. CRONOLOGIA DELLE REVISIONI

Rev.	Data	Validità	Autore	Contenuto delle modifiche	Approvato
1	10/06/2022	A.A. 2022-2023 e seguenti	Prof. Roberto Melchiori	Prima emissione secondo nuova codifica	CTO